

ORE 12

Anno XXVI - Numero 172 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

 canale 104
extratv
 LIVE

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confapi, Pmi sanità e Fipo sanità Confcommercio denunciano, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, il rischio default per migliaia di imprese della filiera sanitaria

Shock da payback



Vendetta nell'Ue per il voto contro von der Leyen

Posti solo per l'opposizione italiana



Definite le presidenze e le vicepresidenze delle commissioni dell'Eurocamera, si accende una spia per l'Italia: la credibilità internazionale che Giorgia Meloni aveva conquistato con il suo governo si sta esaurendo. Rispetto alla legislatura precedente, è stata persa una presidenza: l'eurodeputato forzista Salvatore De Meo non è stato riconfermato alla guida della commissione Affari Costituzionali. A portare a casa le cariche di maggior prestigio sono state le opposizioni, con Antonio Decaro, Pd, presidente della commissione Ambiente, e Pasquale Tridico, M5s, presidente della sottocommissione per le questioni fiscali. La destra italiana si è accontentata di alcune vicepresidenze, con FdI e FI a riempire le caselle. Unica poltrona di peso per Antonella Sberna, FdI, che al secondo turno ha ottenuto l'incarico per la vicepresidenza dell'Europarlamento come penultima per numero di voti. Per la Lega, niente. Vorrà pur dire qualcosa.

D'Eramo all'interno

"La decisione della Corte Costituzionale di confermare il meccanismo del payback - imposto alle imprese produttrici di dispositivi medici erogati alle strutture sanitarie sulle cifre eccedenti i tetti di spesa - avrà come conseguenza il fallimento di migliaia di imprese, soprattutto quelle medio-piccole, che saranno costrette a pagare le inefficienze della pubblica amministrazione". Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa. "Si è arrivati a questo punto - aggiunge - dopo anni di inerzia da parte dei Governi che hanno sempre presentato proposte inique e inaccettabili. Ora sulle imprese fornitrici ricadranno le

eccedenze non programmabili delle sanità regionali senza contare che se dovessero fallire le aziende sottoposte al payback non

sarebbero più disponibili negli ospedali anche i più semplici i dispositivi medici".

Servizio all'interno

I sondaggi incoronano la rincorsa dei democratici
La vicepresidente avanti di 2 punti nei sondaggi

Il grande miracolo di Kamala Harris



"So che tipo di persona è Donald Trump, ne ho conosciuti quando facevo la procuratrice in California e ho messo sotto inchiesta truffatori e predatori sessuali": Harris vola a Milwaukee per il suo primo comizio davanti ad una folla dem nuovamente entusiasta, che la acclama 'Kamala, Kamala', e rilancia gli attacchi al tycoon, che nel frattempo si dice "assolutamente pronto" a sfidarla in un duello tv. "Trump vuole riportare indietro il nostro Paese ma noi non indietro"

remo perchè la nostra battaglia e' per il futuro e la liberta", ha scaldato i fan in un discorso mai forse così appassionato e grintoso, dove ha tirato fuori un temperamento da leader. "Non abbiamo paura di lavorare sodo... voglio unire il partito per vincere a novembre perchè, quando combattiamo, vinciamo", ha promesso. Harris ha ormai la nomination in tasca e il primo sondaggio (Reuters-Ipsos) dopo il ritiro del presidente la dà avanti di due punti su The Donald (44% a 42%), anche in una gara a tre (42% contro il 38% di Trump e l'8% di Robert F. Kennedy).

Servizi all'interno

L'assetto istituzionale dell'Europarlamento è cambiato a sfavore di Meloni

di Fabiana D'Eramo

Definite le presidenze e le vicepresidenze delle commissioni dell'Eurocamera, si accende una spia per l'Italia: la credibilità internazionale che Giorgia Meloni aveva conquistato con il suo governo si sta esaurendo. Rispetto alla legislatura precedente, è stata persa una presidenza: l'eurodeputato forzista Salvatore De Meo non è stato riconfermato alla guida della commissione Affari Costituzionali. A portare a casa le cariche di maggior prestigio sono state le opposizioni, con Antonio Decaro, Pd, presidente della commissione Ambiente, e Pasquale Tridico, M5s, presidente della sottocommissione per le questioni fiscali. La destra italiana si è accontentata di alcune vicepresidenze, con FdI e FI a riempire le caselle. Unica poltrona di peso per Antonella Sberna, FdI, che al secondo turno ha ottenuto l'incarico per la vicepresidenza dell'Europarlamento come penultima per numero di voti. Per la Lega, niente. Vorrà pur dire qualcosa. Per l'opposizione significa che Meloni non è una buona acrobata come pensavamo. Nemmeno una caduta fino ad ora, ma a forza di camminare su un filo teso tra interesse nazionale e solidarietà europea, tra sovranismo e atlantismo, ha perso l'equilibrio. Ha cominciato con il voto contro il presidente del Consiglio Europeo e all'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza, e poi contro il bis di Ursula von der Leyen. "Ci sta consegnando all'irrelevanza", ha commentato Enrico Borhi, capogruppo al Senato di Italia Viva. E perché? "Per correre appresso a Orbàn e a Salvini."

Ma non è che la cattiva Europa abbia presentato il conto all'Italia. Come ha ricordato Antonio Tajani, "siamo la seconda manifattura, la terza economia, un paese fondatore": l'Italia non smetterà semplicemente di



esistere nell'Unione. Sarà, semmai, una nota a piè di pagina nelle decisioni europee, un asterisco da non perdere nel testo, a cui fare attenzione soprattutto nel peso della politica sui mercati, qualcosa da tenere d'occhio, da monitorare. Con i partiti della mag-

gioranza tagliati fuori dai ruoli di comando in Europa, è chiaro che l'Ue vuole lanciare un messaggio a Meloni: l'affidabilità che ha mostrato finora piano piano sta svanendo. Qual è la sua forza, ora? Quale sicurezza? Una posizione politica debole nello scacchiere interna-

zionale significa una posizione finanziaria debole in casa. Soprattutto ora che, in attesa della fine dell'estate, si dovrà iniziare a fare i conti con il Patto di Stabilità.

In questi giorni i riflettori sono stati tutti puntati sulle dinamiche internazionali – e perché farsi mancare il ritiro di Joe Biden e l'ombra di Donald Trump a stagliarsi su Palazzo Chigi come un invito? – ma è la politica interna a lanciare i maggiori segni d'allarme. Salvini e Tajani si fanno opposizione a vicenda, e la sinistra e il centro vorrebbero farsi vicini. È vero che Meloni non rischia minimamente di saltare – è tranquilla perché dall'altra parte non si è palesato ancora nulla di altrettanto coinvolgente – ma tutti i tasselli si uniscono nel mosaico: Roma, Bruxelles e Washington fanno tutti parte dello stesso disegno, e sostenere la solidità della maggioranza mentre i due vicepremier bisticciano, pensare di avere il controllo sul proprio governo mentre si sta fuori dal perimetro europeista, così come dichiararsi atlantisti e con l'Ucraina e allo stesso tempo non rabbrivire all'idea di una rielezione di Trump, sta iniziando a distorcere i connotati degli attori della destra italiana. Nessuno più somiglia all'altro.



Torino, manifestazione davanti alla Prefettura per la libertà di stampa



Presente anche Andrea Joly, il cronista aggredito da estremisti di destra il 20 luglio: «È bello vedere che siamo in tanti per esprimere valori condivisi». Affollata manifestazione questo pomeriggio davanti alla prefettura di Torino per il presidio promosso da Ordine dei Giornalisti del Piemonte, Associazione Stampa Subalpina e dalle associazioni che si riconoscono nella Via Maestra a seguito dell'aggressione della quale è stato vittima il giornalista de La Stampa Andrea Joly. Al presidio, a cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali, sindacati, colleghi del cronista malmenato e cittadini, è stata ribadita l'importanza della libertà di stampa e la necessità che venga sempre difesa. Presente alla manifestazione anche Andrea Joly, che ha ringraziato tutti coloro che in questi giorni gli hanno espresso solidarietà. «Sono un po' stanco ma sto bene - ha detto al microfono - essere qui è un dovere e un piacere ed è bello vedere che siamo in tanti per esprimere valori condivisi. Grazie per la solidarietà che ho ricevuto dalle istituzioni e dai privati», ha concluso.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA

Quattro indagati per l'aggressione al giornalista de 'La Stampa'

La Lega ritira la tessera all'ex candidato sindaco Bosonin

Età media superiore a 44 anni, un tassista e un tecnico ferroviere, ma anche da due candidati sindaco per i comuni di residenza, nel torinese. Sono stati resi noti i nomi dei quattro attivisti di Casapound indagati per l'aggressione al giornalista del quotidiano "La Stampa" Andrea Joly. Nel gruppo finito sotto la lente degli agenti della Digos ci sono Euclide Rigato, 45 anni, Maurizio Galiano, 53 anni, Igor Bosonin 46 anni, Marco Berra, 35 anni. A unirli sicuramente la passione per la politica, di destra:

1. Galiano, tecnico ferroviere ed esponente di Casapound.
2. Bosonin è stato infatti candidato a sindaco di Ivrea, a cui la Lega ha ritirato la tessera. Si era iscritto al Carroccio come sostenitore e non come militante (il partito prevede un doppio grado di tesseramento).
3. Rigato, ex consigliere comunale di Varisella.
4. Berra si è candidato alle amministrative a Cuneo nel 2016.

Sarebbero tutti volti conosciuti dalle forze dell'ordine e gli investigatori li hanno identificati attraverso la visione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza. A "incastrarli" anche i tatuaggi e i vestiti indossati durante la festa



all'Asso di Bastoni che sarebbe poi degenerata nel pestaggio del giornalista, "beccato" a riprendere con il cellulare i festeggiamenti per i 16 anni del circolo. E proprio gli indumenti sono stati al centro delle perquisizioni eseguite dagli agenti della Digos questa mattina, martedì 23 luglio, in casa dei sospettati. Gli indagati dovranno quindi rispondere di lesioni personali e violenza privata per futili motivi, al momento non sono state contestate altre aggravanti. All'alba di questa mattina è stata perquisita anche la sede dell'Asso di Bastoni, in via Cellini, davanti a cui sono avvenute

le violenze, ma nel locale non sarebbe stato trovato nulla di utile alle indagini. "Un litigio nato da una provocazione, ingigantito e strumentalizzato": Casapound in una nota ci tiene a dare la sua lettura della vicenda. E a puntare il dito contro "le perquisizioni di questa mattina nei confronti dei nostri militanti e della sede torinese dell'Asso di bastoni, con esito negativo" che, per il movimento, "sono semplicemente uno spreco di soldi pubblici". "Siamo al fianco degli indagati e siamo pronti a difenderci in tutte le sedi dove dimostreremo la nostra versione dei fatti", rimarcano poi da CasaPound. "Non sappiamo nemmeno se esista un referto e di quanti giorni di prognosi stiamo parlando, ma considerato che già il giorno dopo la vicenda il giornalista ha ripreso a lavorare e a rilasciare interviste in ogni dove, è piuttosto evidente che un litigio nato da una provocazione sia stato ingigantito e strumentalizzato", attacca il movimento politico. "Se Andrea Joly non è solo in cerca di visibilità ma voleva davvero documentare l'evento di CasaPound a Torino, perché non risponde al nostro invito alla festa nazionale che si terrà a Grosseto a settembre? Da parte nostra c'è tutta la volontà e la maturità di gettare acqua sul fuoco e di evitare un

Fnsi in audizione al Senato: "Bene visione antropocentrica per evitare che l'algorithmo sostituisca i giornalisti"

La Fnsi è stata udita martedì 23 luglio 2024 davanti all'VII e alla X commissione del Senato sul Ddl del governo in merito all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. «Ci battiamo affinché l'algorithmo non sostituisca i giornalisti nelle redazioni» ha detto la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante. «Come si legge nel comma 2 dell'articolo 10 l'uti-



lizzo dell'AI non può essere in contrasto con la dignità umana. Ciò significa, calato nel nostro contesto di riferimento, che all'interno delle redazioni non è possibile consentire l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale generativa finalizzata a sostituire il giornalista, perché non soltanto si arriverebbe al paradosso che l'IA non si configurerebbe più alla stregua di uno strumento per aiutare, migliorare, affiancare l'attività e la creatività del giornalista professionista, ma, appunto, per sostituirlo. In sostanza, il giornalista professionista verrebbe "rimpiazzato" dall'algorithmo». La numero uno del sindacato dei giornalisti ha proseguito in audizione: «Noi a questo scenario, ove dovesse prefigurarsi, ci opponiamo fermamente, non per mera difesa di categoria o perché contrari alle opportunità offerte da questa nuova tecnologia, ma perché siamo fortemente convinti, in primo luogo, che il lavoro di un giornalista professionista non possa essere sostituito dall'intelligenza artificiale, perché anche quando parliamo della redazione di un articolo parliamo di un'opera dell'ingegno, che appartiene esclusivamente alla creatività del lavoro intellettuale del professionista dell'informazione». La segretaria ha anche ricordato che «il giornalismo professionale tutela il cittadino da fenomeni di corruzione e di malaffare, e dunque protegge quella pari dignità sociale, diritto di rango costituzionale, il cui raggiungimento passa anche dalla garanzia che l'articolo 21 della Costituzione riconosce alla libertà di espressione e al diritto di informare e di essere informati. In secondo luogo, siamo contrari perché riteniamo che svuotare le redazioni di giornalisti professionisti recherebbe un danno irrimediabile proprio a quello Stato di diritto, a quei principi costituzionali e a quei diritti fondamentali che, in linea di principio, con questo disegno di legge si vorrebbero tutelare. Saremmo in grado di difenderli se consentissimo la diffusione di fake news, disinformazione, notizie non verificate? Non penso». L'auspicio della Fnsi è che «si dia piena e completa attuazione al disposto dell'articolo 12 del disegno di legge, di cui oggi stiamo discutendo, al fine di rendere effettiva la disposizione normativa per cui l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è consentito esclusivamente per esercitare attività strumentali e di supporto all'attività professionale». Importante infine tutelare il diritto d'autore e il copyright «perché attraverso la loro corretta declinazione potranno arrivare risorse per il giornalismo professionale».

clima di tensione e odio che evidentemente a una parte politica invece fa comodo. Non ci faremo intimidire da azioni repressive e continueremo a difendere con fermezza le nostre idee e la nostra libertà di espressione. Chissà se i nostri militanti saranno contesi dai

partiti per essere candidati in Parlamento come avvenuto per la Salis, o il presupposto sia partecipare ad azioni di terrorismo e aggressioni vigliacche armate di martelli, cosa ben diversa di un battibecco che ha causato due ginocchia sbucciate».

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpresecitalia.org

Energia, Esposito (CNPI): “Comunità Energetiche vero motore di sviluppo e innovazione del Paese”



Oltre 500 utenti collegati, tra professionisti del settore e portatori di interesse, che hanno l'obiettivo di approfondire un percorso formativo incentrato sulle CER, le Comunità Energetiche Rinnovabili. Sono i numeri del corso organizzato da Federesco, in collaborazione con Gse e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, che si è svolto in modalità webinar nella sede del GSE. È stata illustrata “La nuova disciplina delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso”. Tra gli intervenuti: Stefano Santelli Brilli per il GSE, Claudio Ferrari Presidente FEDERESCO e Giovanni Esposito Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, Ing. Davide Valenzano, Affari Regolatori – G S E Ing. Davide Di Giuseppe, Resp. Autoconsumo e Comunità Energetiche GSE, Ing. Maurizio Cuppone, Resp. Digital Transformation – GSE, Ing. Enrica Cottatellucci, Resp. Promozione e Assistenza alle Imprese – GSE, Dott.ssa Estella Pancaldi, Resp. Promozione e Assistenza alla PA – GSE. L'iniziativa è nata sulla scia del nuovo decreto MASE 2024, noto ai più, come “decreto sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, o “decreto CER” che si pone il dichiarato obiettivo di stimolare la nascita e lo sviluppo delle CER e dell'autoconsumo diffuso nel Paese. Con la partecipazione di specialisti GSE, il webinar è stata un'occasione per fornire un set di approfondimenti operativi, con

di Natale Forlani

La recente indagine dell'Ocse relativa all'andamento dei salari reali che ha messo in evidenza una perdita del valore medio reale del 6,9% di quelli percepiti dai lavoratori dipendenti italiani rispetto al 2019 ha riscontrato una grande attenzione sui mass media e nel dibattito politico. Il dato italiano, oltre a marcare una significativa differenza negativa rispetto a quello medio degli altri Paesi oggetto dell'indagine, conferma l'esistenza di un problema strutturale che perdura dall'inizio degli anni 90 (una perdita del 2,9% del potere di acquisto rispetto alla crescita media del valore reale 26% nel complesso dei Paesi Ocse) derivante da un complesso di fattori e da squilibri interni al sistema redistributivo (bassa produttività, elevata incidenza del cuneo fiscale, entità dell'economia sommersa) che non riscontrano risposte efficaci e di lunga durata. Negli ultimi 15 anni caratterizzati da due grandi crisi economiche, le politiche redistributive attivate dai Governi e dalla contrattazione collettiva sono state orientate dall'obiettivo di tutelare i redditi medio bassi con un massiccio aumento delle risorse a carico della finanza pubblica, oltre 500 miliardi di euro, con una particolare accentuazione nel corso della pandemia Covid-19. Questi provvedimenti hanno consentito, secondo le indagini effettuate dall'Istat, di mantenere pressoché inalterati gli indici che segnalano i livelli di disuguaglianza nella distribuzione del reddito anche per effetto della corrispondente contrazione delle fasce dei percettori dei redditi medi ed elevati, ma non hanno impedito l'aumento vertiginoso, circa 2,5 volte, del numero delle persone povere rispetto al 2008. In questo contesto il ruolo della contrattazione collettiva è risultato marginale. La crescita dei salari contrattuali nominali è stata guidata dai rinnovi dei contratti nazionali orientati a difendere il potere di acquisto

simulazioni di accesso al portale GSE per la richiesta di incentivi. “Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati da tempo

Salari e politica, così sindacati ed imprese possono evitare i sussidi dello Stato



reale delle retribuzioni. I ritardi dei rinnovi contrattuali, anche per l'impatto di due rilevanti crisi economiche, hanno comportato perdite significative per i salari di interi settori e in modo pressoché generalizzato nel corso degli ultimi tre anni in coincidenza di un aumento dell'inflazione del 18%. Questo andamento ha lasciato il segno soprattutto nei settori del terziario ad alta intensità di occupazione e con bassa produttività. In questi comparti economici (commercio, ristorazione, turismo, servizi alle persone e alle imprese, trasporti e logistica), che hanno svolto un ruolo essenziale per il recupero delle perdite occupazionali rispetto al 2008, la quota dei lavoratori con bassa qualificazione, dei contratti a termine e part-time, risulta largamente superiore alla media. Sono attività economiche che registrano anche una rilevante quota di prestazioni sommerse che, inevitabilmente, comportano una concorrenza sleale per le imprese che rispettano le regole. Il peso della contrattazione di secondo livello, in par-

particolare attenzione alla formazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili ha affermato il Presidente del CNPI Giovanni Esposito- che sono

ticolare quella aziendale legata ai risultati, risulta confinata nelle medie grandi aziende della manifattura, dei servizi e della distribuzione, con un'incidenza inferiore al 30% sul totale degli occupati privati. Nello sviluppo dell'occupazione nei servizi manca la componente della Pubblica amministrazione per via del blocco del turnover del personale, della mancata spesa per la sanità e l'istruzione (circa -3,5% di Pil rispetto la media dei Paesi europei) e della relativa quota di laureati che rappresentano una caratteristica peculiare di queste attività economiche. La riduzione di oltre 1,4 milioni di occupati con medie ed elevate qualifiche e l'aumento del numero dei lavoratori con orari annuali ridotti offrono un'ulteriore contrazione del valore medio dei salari di fatto, che sono l'oggetto delle comparazioni internazionali citate. La novità intervenuta nell'ultimo decennio, a partire dall'erogazione del contributo statale degli 80 euro mensili per i salari inferiori ai 26 mila euro anno intro-

un vero e proprio motore di innovazione e sviluppo del Paese. La nostra categoria giocherà un ruolo cruciale nella loro affermazione negli anni a venire”.

dotto dal Governo Renzi nel 2014, è rappresentata dal progressivo intervento dello Stato per il sostegno dei salari netti dei lavoratori. Allo stato attuale, sommando l'evoluzione di quel provvedimento e gli interventi disposti dai Governi Draghi e Meloni per ridurre il cuneo fiscale per i salari inferiori ai 35 mila euro lordi anno, si può calcolare che l'intervento pubblico abbia consentito di compensare almeno il 12% della perdita del potere di acquisto dei salari medio bassi. Il costo di questi interventi è stato trasferito sui contribuenti fiscali che sono per la gran parte lavoratori dipendenti con redditi superiori ai 35 mila euro anno. In aggiunta dovrebbero essere considerati anche gli sgravi contributivi autorizzati dalle normative per agevolare le nuove assunzioni (circa 150 miliardi di euro nel medesimo periodo) che hanno consentito di ridurre il costo del lavoro e di aumentare, in via del tutto teorica, anche lo spazio per gli aumenti salariali. L'intervento sul cuneo fiscale, che scade alla fine del 2024 dovrà essere consolidato per evitare le conseguenze negative per i salari netti dei lavoratori, ma rappresenta un vincolo di non poco conto per la spesa pubblica destinato a crescere oltre gli attuali 11 miliardi in coincidenza degli aumenti dei salari nominali. Con la riduzione del tasso di inflazione, i rinnovi dei contratti collettivi nazionali e gli aumenti salariali che consentono anche un parziale recupero degli scostamenti pregressi, i redditi dei lavoratori dipendenti stanno registrando un andamento significativamente superiore a quello dell'inflazione. Ma l'esperienza pluriennale ha dimostrato che è lo stesso impianto della contrattazione collettiva basato sulla

Economia & Lavoro

centralità dei contratti collettivi nazionali, corredato dalla scelta di concentrare le politiche redistributive sulla tutela dei bassi redditi da lavoro, a risultare inadeguato per la finalità di far crescere i salari reali. Questo sistema risulta poco sensibile rispetto all'esigenza di stimolare e di ridistribuire la crescita della produttività (la contrattazione aziendale e territoriale coinvolge meno del 30% dei lavoratori) e per far crescere la quota degli occupati con salari più elevati. È un modello pauperistico-assistenziale che trasferisce sullo Stato il compito di tutelare i redditi da lavoro, ottenendo risultati opposti rispetto a quelli desiderati. Nei prossimi anni, in assenza di eventi traumatici, la domanda di lavoro delle imprese è destinata ad aumentare a ritmi superiori rispetto a quella dei lavoratori disponibili. Sul piano teorico sarebbe la condizione ideale per favorire la crescita dei salari reali e per rendere attrattivi i nuovi posti di lavoro. Per ottenere questo risultato bisogna agire su diverse leve: aumentare i livelli di utilizzo delle nuove tecnologie e delle competenze dei lavoratori che consentono il loro impiego; orientare la spesa sociale verso gli impieghi che consentono ricadute produttive; aumentare il tasso di utilizzo dei lavoratori che risultano sottoccupati rispetto alle loro potenzialità; rafforzare la contrattazione decentrata aziendale e territoriale e la quota dei contratti collettivi che aumentano i salari utilizzando gli indicatori della produttività e della redditività delle imprese. Sono scelte che richiedono il contributo attivo delle parti sociali per le implicazioni dirette sulle caratteristiche e i sui contenuti delle relazioni sindacali e per la capacità di influenzare le scelte delle Istituzioni. Di fronte alla gravità dei problemi, l'assenza di un dialogo sociale tra le grandi Confederazioni delle imprese e dei lavoratori, la palese difficoltà nel condividere analisi e obiettivi comuni e di assumere l'interesse generale come condizione per tutelare quelli di parte, rappresentano il sintomo di una crisi delle relazioni sindacali che allontana la possibilità di costruire risposte credibili.

“La decisione della Corte Costituzionale di confermare il meccanismo del payback - imposto alle imprese produttrici di dispositivi medici erogati alle strutture sanitarie sulle cifre eccedenti i tetti di spesa - avrà come conseguenza il fallimento di migliaia di imprese, soprattutto quelle medio-piccole, che saranno costrette a pagare le inefficienze della pubblica amministrazione”. Lo dichiara il Presidente di Confapi, Cristian Camisa. “Si è arrivati a questo punto - aggiunge - dopo anni di inerzia da parte dei Governi che hanno sempre presentato proposte inique e inaccettabili. Ora sulle imprese fornitrici ricadranno le eccedenze non programmabili delle sanità regionali senza contare che se dovessero fallire le aziende sottoposte al payback non sarebbero più disponibili negli ospedali anche i più semplici i dispositivi medici”. “Come Confapi - conclude Camisa - ribadiamo il nostro appello al Governo di intervenire con urgenza per risolvere definitivamente una situazione surreale in cui le imprese sono costrette a pagare per errori altrui”. Ma non è solo Confapi a porre il problema e a denunciare i rischi. “La Corte Costituzionale (con sentenza n. 140/2024) ha respinto le questioni di legittimità costituzionale, sollevate, a suo tempo, dal Tar del Lazio, sulla normativa relativa al payback dispositivi medici. Questioni che a loro volta erano state sollevate dalle imprese del settore. Siamo esterrefatti di fronte ad una decisione del genere, che

Payback, rischio fallimento per migliaia di imprese



reputiamo assurda e che legittima, di fatto, una normativa che, con un artificio, accollerà i debiti pubblici alle aziende private”. Lo dichiara, in una nota, Gennaro Broya de Lucia, presidente di Pmi Sanità, l'associazione nazionale delle piccole e medie imprese impegnate a rifornire gli ospedali del materiale necessario alla diagnosi ed alle cure. La Consulta, aggiunge Broya de Lucia: “ha definito il payback come un 'contributo di solidarietà' senza però comprendere che con l'applicazione di tale dispositivo migliaia di micro, piccole e medie imprese finiranno sul lastrico con gravi ricadute sul Servizio Sanitario Nazionale stesso”. Da qui la richiesta di Pmi Sanità al governo “di convocare, in tempi brevi, un tavolo di crisi per l'imminente rischio fallimento per oltre 2.000 aziende italiane con la perdita di circa

200mila posti di lavoro” conclude Broya de Lucia. C'è poi da dire di uno studio di Nomisma sanità e della presa di posizione di Fifa, la Federazione di filiera della Confcommercio: “La sentenza della Consulta ci lascia sbigottiti - dichiara Sveva Belviso, presidente di FIFO Sanità Confcommercio - Gli errori della classe politica non dovrebbero mai ricadere su imprese e lavoratori: il payback genererà una crisi senza precedenti da un punto di vista economico, occupazionale e sanitario. Secondo lo studio Nomisma commissionato da FIFO Sanità, rischiano il fallimento oltre 1400 aziende e il licenziamento 190mila addetti ai lavori. Verrà meno una gran parte della fornitura agli ospedali di dispositivi medici anche salvavita come stent, valvole cardiache e quant'altro. Ci chiediamo come il per-

sonale sanitario riuscirà a garantire le regolari cure ai cittadini negli ospedali”. “È urgente un confronto con il Governo Meloni per risolvere una situazione che sta precipitando. Da anni, ancor prima dell'uscita dei decreti attuativi del Governo Draghi, abbiamo chiesto con forza l'istituzione di tavoli tecnici per definire una strategia di superamento del payback, ma, nonostante i nostri sforzi sia a livello nazionale che regionale, nessuna parte politica ha preso seriamente in considerazione l'emergenza del nostro settore”. “Oggi - conclude la presidente Belviso - si chiedono 1.2 miliardi alle imprese su bilanci già chiusi in forma retroattiva per gli sforamenti delle Regioni maturati fino al 2018 e altri miliardi per gli anni successivi. Ci sono aziende che hanno un payback di oltre il 100% del proprio fatturato: l'unica soluzione per queste sarà portare i libri in tribunale, lasciare a casa migliaia di lavoratori con gravi danni per le forniture di dispositivi medici agli ospedali. Non ci fermeremo, perché non abbiamo alternative. Per questo, qualora le Istituzioni continuassero ad ignorarci, valuteremo nell'immediato con i vertici della Federazione, le imprese e i nostri legali un'interruzione delle forniture di dispositivi medici a livello nazionale”.

Non è esatto dire che gli italiani vogliono i negozi; semmai gli italiani vogliono negozi dove è possibile fare acquisti a prezzi ragionevoli. Lo afferma il Codacons, commentando la ricerca realizzata da Confcommercio.

“Il vero problema del commercio è rappresentato infatti dai prezzi al dettaglio che sono saliti costantemente negli ultimi anni e dalle poche occasioni di acquisto con sconti e promozioni - spiega il presidente Carlo Rienzi - Gli italiani hanno modificato le proprie abitudini dirottando sempre più gli acquisti verso e-commerce, discount e outlet, categorie commer-

Commercio e negozi, Codacons: “Gli italiani vogliono più esercizi, ma solo se possono acquistare a prezzi ragionevoli”



ciali che praticano listini inferiori e consentono risparmi ai consumatori, senza contare che i negozi online possono praticare sconti tutto l'anno”. “Proprio gli eccessivi vincoli su vendite promozionali, offerte, sconti, che caratterizzano i negozi tradizionali limitano la concorrenza e allontanano una fetta consistente di cittadini dagli esercizi di quartiere - prosegue Rienzi

- Per questo crediamo che la normativa sui saldi di fine stagione e sulle vendite promozionali sia ormai obsoleta e vada abolita del tutto, lasciando ai negozianti la libertà di scegliere quando e come scontare la propria merce, a seconda dell'ubicazione dell'esercizio, della tipologia di merce venduta, delle rimanenze di magazzino, ecc.”.

“La Legge di Bilancio, in vigore dal primo gennaio ha reintrodotto per il biennio 2024/2025 l’istituto della Pace contributiva, recepito dall’Inps con la circolare n. 69 del 2024, rivolto ai “contributivi puri”, ovvero coloro che non hanno contributi precedenti al primo gennaio 1996. Tale misura offre ai lavoratori la possibilità di aggiungere fino a 5 anni alla propria carriera contributiva tramite il riscatto di periodi non coperti da contribuzione”. Lo comunica l’Istituto in una nota sottolineando che è “una misura particolarmente utile per chi desidera aumentare il numero di anni di contribuzione, tenendo conto della possibilità di aggiungere ulteriori 5 anni per chi ha già fruito della misura sperimentale attiva nel triennio 2019/2021”.

La misura

“La misura in vigore – viene spiegato – si rivolge a tutti i contribuenti iscritti all’Assicurazione generale obbligatoria (Ago), alle sue forme sostitutive ed esclusive, alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, commercianti e artigiani, nonché agli iscritti alla Gestione separata. È essenziale, tuttavia, che i periodi da riscattare non siano già coperti da contribuzione non solo nella cassa specifica, ma anche in altri fondi previdenziali. Il periodo non coperto da contribuzione può essere ammesso a riscatto nella misura massima

Inps, con la pace contributiva si può riscattare fino a 5 anni

Possibile anticipare pensione ed assegno

di 5 anni, anche non continuativi, e deve collocarsi in epoca successiva al 31 dicembre 1995 e precedente al Primo gennaio 2024, data di entrata in vigore della Legge di Bilancio”.

Cosa si può riscattare

È importante sottolineare che possono essere riscattati solo i periodi scoperti da contribuzione obbligatoria che si trovano tra due periodi di lavoro. Non è quindi possibile utilizzare la pace contributiva per i periodi precedenti alla prima occupazione. Il vantaggio è che i periodi riscattati, che possono essere anche non continuativi ma comunque non superiori a 5 anni, vengono considerati sia ai fini dell’acquisizione del diritto alla pensione, sia per il calcolo dell’assegno pensionistico. È da precisare, inoltre, che qualora si verifichi l’acquisizione di anzianità assicurativa antecedente al Primo gennaio 1996 (es. accredito del servizio militare, maternità al di fuori del rapporto di lavoro, ecc.), il riscatto già effettuato attraverso la Pace contributiva verrà annullato d’ufficio, con successiva restituzione dei contributi.



Come fruire della pace contributiva

La facoltà di fruire della pace contributiva può essere esercitata “a domanda” dell’assicurato, o dai suoi superstiti o parenti e affini entro il secondo grado, entro il 31 dicembre 2025. Nel caso dei lavoratori del settore privato la domanda di pace contributiva potrà essere presentata anche dal datore di lavoro. In questo caso l’onere è deducibile dal reddito di impresa e da lavoro autonomo. Per fruire della nuova misura è necessario presentare richiesta entro il 31 dicembre

2025, soltanto in via telematica tramite i seguenti canali:

- portale web dell’Inps, accessibili dal cittadino munito di SPID, Carta Nazionale dei Servizi, Carta di identità elettronica 3.0, PIN dispositivo rilasciato dall’Istituto solo per i residenti all’estero non in possesso di un documento di riconoscimento italiano. E’ possibile accedere all’area tematica dal seguente percorso: “Pensione e Previdenza” > “Ricongiunzioni e riscatti” > Area tematica “Portale dei servizi per la gestione della posizione assicurativa” > “Riscatti”;

- Contact center multicanale, chiamando da telefono fisso il numero verde gratuito 803 164 o da telefono cellulare il numero 06 164164, a pagamento in base al piano tariffario del gestore telefonico;
- Istituti di Patronato e intermediari dell’Istituto, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.
- Nel caso di presentazione della domanda da parte del datore di lavoro, le domande devono essere presentate utilizzando l’apposito modulo “AP135” disponibile online.

Differenze

con la misura 2019-2021

Rispetto alla misura di pace contributiva in vigore nel biennio 2019-2021, la differenza di rilievo è che per la misura del 2024 non sarà possibile la detrazione al 50% della spesa sostenuta. Pertanto, per le domande di riscatto presentate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, il contributo versato è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo. Riguardo il versamento dell’onere da riscatto è previsto sia il pagamento in un’unica soluzione dell’intera cifra o una rateizzazione fino ad un massimo di 120 rate mensili, ciascuna di importo non inferiore a 30 euro, senza applicazione di interessi.

Poste italiane: rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro

Aumento retributivo di circa 230 euro per il 2024-2027, ripartito tra stipendio, ticket restaurant, fondo di previdenza e fondo sanitario per il personale non dirigente dell’Azienda guidata dall’AD Matteo Del Fante

Poste Italiane e le Organizzazioni sindacali hanno raggiunto un’intesa sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente di Poste Italiane valido fino al 31 dicembre 2027. Il contratto è esteso anche ad altre società del Gruppo, tra le quali SDA Express Courier e Poste Logistics, che in precedenza applicavano discipline contrattuali diverse. L’ipotesi

di accordo prevede un incremento retributivo di 230 euro lordi medi che saranno ripartiti lungo l’intero periodo di validità del contratto, con un aumento dei minimi tabellari pari a 192 euro lordi medi. I dipendenti di Poste Italiane riceveranno inoltre un importo una tantum di 1000 euro lordi medi a settembre prossimo, a titolo di competenze contrattuali arretrate 2024 e di anticipazione sui futuri miglioramenti economici. Nei termini dell’intesa, inoltre, è compreso un aumento di 1,26 euro del buono pasto giornaliero e un aumento di 5 euro del contributo a-



ricco dell’azienda per il pacchetto base del piano di assistenza sanitaria integrativa, per il quale sono anche state ampliate notevolmente le prestazioni. Infine, il contributo aziendale per Fondoposte, il Fondo di previdenza complementare per i dipendenti, sarà

aumentato dal 2,3% al 2,5% della retribuzione. “La firma dell’accordo – ha commentato l’Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante - è frutto di un percorso nel quale ciascuno ha saputo fare la propria parte con un grande senso di responsabilità per raggiungere un obiettivo comune, cioè migliorare i livelli retributivi dei nostri 120.000 dipendenti, sostenendone il potere d’acquisto, e contribuire al percorso di crescita dell’azienda per consolidarne la leadership nel panorama aziendale italiano. Questo accordo

contrattuale è quindi la migliore premessa per raccogliere la sfida posta dal nuovo Piano Industriale “The Platform Company””. “Questo accordo costituisce la pietra miliare di una strategia più ampia con la quale Poste Italiane ha messo la valorizzazione delle persone al centro dello sviluppo delle proprie attività – ha spiegato il Direttore Generale di Poste Italiane Giuseppe Lasco. “Siamo un grande elemento di attrazione per il mercato del lavoro, avanguardia di modernità nelle relazioni industriali, e questa intesa ci permette di rafforzare il sistema delle tutele, dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, e la valorizzazione degli istituti di partecipazione”.

ECONOMIA - SPECIALE TURISMO

Turismo: vacanze a km zero per 1 italiano su 3



Quasi un italiano su tre (32%) tra coloro che vanno in vacanza sceglie la propria regione per trascorrere le ferie o almeno parte di esse, la percentuale più alta da dieci anni a questa parte con la sola eccezione del 2020, quando le restrizioni del Covid spinsero a limitare le destinazioni, soprattutto a lunga percorrenza. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' che evidenzia come il 2024 vede un incremento dei vacanzieri a km zero del 28% rispetto allo scorso anno. A spingere le ferie a km zero è anche il crescente successo dei borghi, un patrimonio di gusto e biodiversità che fa da traino anche al turismo. Due italiani su 3 (65%) tra coloro che andranno in vacanza visiteranno un piccolo comune con meno di cinquemila abitanti nell'estate 2024, secondo Ixe'. Non a caso campagna e parchi naturali si piazzano quest'anno al secondo posto tra le mete di vacanza più gettonate, subito dietro il mare, e davanti a montagna e località d'arte. A sostenere le ferie green è la rete delle quasi 26mila strutture agrituristiche italiane – continua Coldiretti – che garantiscono accanto ai "tradizionali" servizi di alloggio e ristorazione anche una sempre più ricca offerta di attività esperienziali che vanno dal wellness alle attività sportive come l'equitazione, il tiro con l'arco, il trekking o il pilates. Non manca la parte culturale, con la visita di percorsi archeologici o naturalistici, fino alle degustazioni e corsi di cucina. In questo periodo gli ospiti hanno inoltre la possibilità di vivere l'esperienza da vicino di momenti importanti dei cicli stagionali di molte produzioni, come la trebbiatura del grano o la raccolta della frutta.

Viaggi: tutto quello che bisogna sapere per viaggiare con amici a quattro zampe al seguito



Viaggiare con i nostri amici a quattro zampe, sulla carta, dovrebbe essere più semplice rispetto a qualche anno fa, ma rimangono ancora diverse difficoltà e, soprattutto, i costi non sono alla portata di tutti. L'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in vista delle partenze estive, ha monitorato le condizioni di trasporto e i costi per viaggiare in compagnia dei nostri amici a quattro zampe in treno, in pullman, in traghetto, in auto e in aereo. Sono nel pieno le campagne contro l'abbandono degli animali nel periodo estivo: questo dovrebbe responsabilizzare e far riflettere le compagnie sull'opportunità di rendere ancora più agevole la possibilità di viaggiare con i propri animali. Dallo studio emerge, infatti, che sono ancora molte le misure che potrebbero essere messe in atto per favorire chi non vuole lasciare ad amici o in pensione i propri animali da compagnia, a partire da un'omologazione delle condizioni di trasporto (paradossalmente partendo con una compagnia e rientrando con un'altra dovremmo viaggiare con trasportini di diverse misure) e da una maggiore sostenibilità dei costi.

Ecco una breve analisi delle condizioni e dei costi da sostenere per chi è in partenza in compagnia dei propri animali:

In treno

In treno, gli animali di taglia piccola viaggiano gratis, sia sulle tratte nazionali che su quelle regionali. Quelli di taglia



media o grande, invece, pagano un supplemento che va da circa 5,00 euro al costo del biglietto (è il caso di Italo, dove il costo parte da 39,90 euro). Esistono dei limiti anche in relazione al numero di animali che possono viaggiare a bordo dei treni: si può portare al massimo 1 animale da compagnia a persona, ma, a seconda della compagnia, se ci sono più persone accompagnate da un animale, vengono dislocate in carrozze differenti (anche se appartenenti allo stesso nucleo familiare). I cani di piccola taglia devono viaggiare dentro kennel (su Trenitalia le dimensioni massime sono pari a 70x30x50cm); quelli di taglia media o grande devono essere muniti di museruola e guinzaglio.

In pullman

Sono ammessi solo animali di piccola taglia, che devono viaggiare all'interno di kennel di dimensioni differenti a seconda della compagnia (che variano da 30x30x40cm a un totale di 90 cm quale somma tra larghezza, altezza e profondità). Il costo in pullman varia dal 50%



al 100% del biglietto ordinario per un adulto, con la differenza che in molti casi non è possibile occupare il posto a sedere con il trasportino.

Traghetti

Possono navigare al nostro fianco sia i cani di taglia piccola che quelli di taglia media e grande. I costi per portare a bordo dei traghetti i nostri animali variano, a seconda della soluzione di viaggio prescelta, da 15,00 a 30,00 euro per il biglietto, a cui si aggiungono da 10,00 a 45,00 euro per la cabina. Gli animali da compagnia che navigano con noi non hanno accesso alle zone comuni, ristoranti, sale poltrone e le sale destinate ai passeggeri. Una ca-

bina può ospitare, inoltre, al massimo 3 animali domestici.

Aerei

È recente la possibilità di poter trasportare a bordo dell'aereo, quindi non più in stiva, i nostri amici a quattro zampe. Una opzione riservata, però, solo ai cani di piccola taglia, con un peso inferiore a 8 o 10 kg (a seconda della compagnia e della tratta, se nazionale o internazionale). A bordo dell'aereo gli animali domestici devono stare all'interno di un trasportino morbido, dalle dimensioni che variano da 24x40x30 cm a 50x40x20 cm a 45x39x21 cm. Il costo in questo caso varia in maniera significativa da compagnia a compagnia e a seconda delle caratteristiche dell'animale con cui si intende viaggiare e delle tratte. Mediamente il costo del supplemento è pari a un importo che varia da 40,00 a 60,00 euro.

In auto

Bisogna assicurarsi che il nostro animale non costituisca un impedimento o un pericolo per la guida. Se si trasporta più di un animale, è necessario custodirlo in gabbia o nel vano posteriore separato dal posto di guida.

Costo trasportini e accessori

Per portare con noi i nostri animali domestici, in quasi tutti questi casi, è necessario dotarsi di trasportino o museruola. I costi del trasportino variano da 28,00 euro per un cane di taglia piccola a 98,35 euro per uno di taglia grande. Una museruola, invece, costa mediamente 4,54 euro.

“Impatriati”, la tassazione separata non blocca l’accesso all’agevolazione

I dipendenti che preferiscono assoggettare a tassazione ordinaria anziché separata le somme ricevute a titolo di “incentivo all’esodo” e di “importo transattivo”, con lo scopo di usufruire del “regime impatriati”, precluso ai redditi a imposizione separata, possono rivolgersi all’ufficio competente dell’Agenzia per richiedere la riliquidazione dell’imposta.

Il chiarimento fornito dall’Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 40 di oggi, 23 luglio 2024, è diretto a una banca che, in seguito a un accordo raggiunto, deve versare a tre dipendenti, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, alcune somme a titolo di “incentivo all’esodo” e di generale transazione (“importo transattivo”). Si tratta, specifica l’istante, di somme sottoposte, ordinariamente, a tassazione separata (articoli 17 e 19 del Tuir) a meno che al contribuente non convenga farle concorrere alla formazione del reddito complessivo dell’anno di percezione. Dal 1° gennaio 2011 la



tassazione ordinaria deve essere applicata alla quota delle indennità erogate, in denaro o in natura, in occasione della cessazione di rapporti di lavoro dipendente, che eccede 1 milione di euro.

La banca fa presente che i lavoratori interessati al momento dell’erogazione degli incentivi in questione beneficiano del “regime speciale per lavoratori impatriati” (articolo 16, Dlgs n. 147/2015) e, in qualità di sostituto d’imposta, chiede se tale regime:

- possa essere applicato alle indennità richiamate qualora concorrono, fino alla soglia di 1 milione di euro, alla formazione del reddito complessivo dell’anno di percezione, in deroga al regime di tassazione separata. In caso di risposta affermativa, l’istante chiede istruzioni operative per applicare correttamente il meccanismo della tassazione separata e, in particolare, chiede conferma del fatto che lo speciale incentivo a favore degli “impatriati” sia riconosciuto dai competenti uf-

fici territoriali dell’Agenzia delle entrate a fronte di specifica istanza presentata dal contribuente

- possa essere riconosciuto dal sostituto di imposta, in via ordinaria, sugli importi superiori a 1 milione di euro.

L’Agenzia delle entrate, prima di affrontare nel dettaglio la situazione prospettata nell’interpellante, fornisce il quadro normativo che delinea gli ambiti applicativi della tassazione separata. Tra i redditi ammessi allo speciale meccanismo, la disciplina include le indennità e le somme percepite, una tantum, in seguito alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente (articolo 17, comma 1, lettera a, Tuir), e tra queste, ha poi chiarito la circolare n. 29/2001, anche le somme corrisposte a titolo di incentivo all’esodo.

Detto ciò, la risoluzione spiega nel dettaglio come tali importi debbano essere tassati secondo le specifiche disposizioni, concludendo che, in pratica, i redditi in questione sono tassati in via provvisoria dal sostituto d’imposta e, successivamente,

l’imposta dovuta è oggetto di riliquidazione da parte dell’Agenzia delle entrate, tramite applicazione dell’aliquota media del quinquennio precedente o “facendo concorrere i redditi stessi alla formazione del reddito complessivo dell’anno in cui sono percepiti, se ciò risulta più favorevole per il contribuente”.

Tornando al caso specifico, l’Agenzia ricorda che per quanto riguarda l’ambito oggettivo di applicazione del “regime speciale per i lavoratori impatriati”, la circolare n. 17/2017 ha chiarito che i redditi agevolati “devono essere determinati secondo le disposizioni previste dal Tuir per le singole categorie di reddito, vale a dire dall’articolo 51, se derivanti da rapporti di lavoro dipendente, dall’articolo 52, se derivanti da rapporti assimilati al lavoro dipendente e dall’articolo 54 se derivanti dall’esercizio di arti e professioni”. Tuttavia, specifica la risoluzione, la norma citata si deve intendere riferita ai redditi che “ordinariamente” concorrono alla formazione del reddito

Un cittadino italiano che ha lavorato 10 anni negli Stati Uniti e nel 2019 è rientrato in Italia e ha usufruito, per il triennio 2019-2021, del regime per neo residenti (articolo 24-bis del Tuir) e per il periodo 2022-2023 del regime speciale per i lavoratori impatriati (articolo 16 Dlgs n. 147/2015), potrà fruire dell’estensione quinquennale riconosciuta agli impatriati dal decreto Crescita (articolo 5, comma 2-bis, Dl n. 34/2019).

L’Agenzia delle entrate, infatti, con la risposta n. 159 del 22 luglio 2024, chiarisce che la disciplina normativa sugli impatriati e la relativa prassi non escludono l’utilizzo alternativo dei due regimi agevolativi in anni d’imposta differenti, prevedendo solo il divieto di cumulo. L’istante fa presente che al rientro in Italia possedeva i requisiti per beneficiare sia del regime speciale per lavoratori impatriati, sia del regime per neo-residenti. Precisa, inoltre, che al termine della fruizione del regime sui neo resi-

denti aveva provveduto ad effettuare la revoca dell’opzione per tale agevolazione e che nel novembre 2022 ha acquistato un immobile ad uso residenziale. L’Agenzia ricorda che il decreto Crescita, articolo 5, comma 2-bis in vigore dal 1° gennaio 2021, ha riconosciuto, alle persone che hanno trasferito la residenza in Italia per svolgere attività di lavoro beneficiando del regime sul rientro dei cervelli, la possibilità di optare per l’estensione del regime, previo versamento di un importo pari:

- al 10% dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo agevolabili prodotti nel periodo d’imposta precedente a quello di esercizio dell’opzione, se al momento dell’opzione stessa hanno almeno un figlio minorenni,



anche in affitto, o hanno acquistato un’abitazione in Italia dopo il trasferimento, nei dodici mesi precedenti o entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell’opzione

- al 5% dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo agevolabili prodotti nel periodo d’imposta precedente a quello di esercizio dell’opzione, se i figli sono almeno tre e

hanno acquistato un’abitazione in Italia.

Le modalità di esercizio dell’opzione sono state definite con il provvedimento del 3 marzo 2021.

L’Agenzia ricorda anche il regime opzionale per i neo residenti (articolo 24-bis del Tuir) che prevede l’applicazione di un’imposta sostitutiva forfettaria sui redditi prodotti all’estero di persone fisiche che si trasferiscono in Italia, a condizione che non siano state fiscalmente residenti nel nostro Paese per almeno 9 periodi di imposta nel corso dei dieci anni precedenti l’inizio del periodo di validità dell’opzione.

L’opzione può essere revocata e non è rinnovabile.

Per quanto riguarda la prassi in-

Proroga del regime “impatriati” anche per chi è stato “neo residente”

ECONOMIA NORME E TRIBUTI

complessivo e non anche quelli soggetti a tassazione separata, per i quali il legislatore, vista la peculiarità, ha previsto una specifica modalità di tassazione, disciplinata dall'articolo 17 e seguenti del Tuir.

In breve, secondo la normativa, sono esclusi dall'incentivo gli importi che non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini Irpef, compresi quelli a tassazione separata come le indennità oggetto dell'interpello. Quindi, qualora il dipendente intenda beneficiare dello sconto "impatriati" può rivolgersi, dopo il ricevimento della comunicazione degli esiti della liquidazione dell'imposta, al competente Ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate che, in sede di assistenza, in presenza dei presupposti, riliquiderà l'imposta dovuta, facendo concorrere i redditi in questione (nella misura ridotta prevista dalla norma) alla formazione del reddito complessivo dell'anno in cui sono percepiti.

In particolare, con riferimento alla vicenda dell'interpello, le somme erogate ai tre dipendenti dalla banca a titolo di "incentivo all'esodo" e di "importo transattivo" in occasione della fine del rapporto di lavoro, sono soggette, in via generale, al regime della tassazione separata fino all'importo di 1 milione di

euro e al regime ordinario, per la quota parte eccedente.

In definitiva, quindi l'istante, in qualità di sostituto d'imposta dovrà applicare la tassazione separata fino alla suddetta soglia. Gli ex dipendenti, per accedere allo sconto "impatriati", una volta ricevuta la comunicazione della liquidazione dell'imposta, dovranno rivolgersi al competente Ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate che provvederà alla riliquidazione dell'imposta facendo concorrere i redditi in questione, nella misura ridotta prevista dalla norma agevolativa, alla formazione del reddito complessivo dell'anno in cui sono percepiti. In attesa di ricevere la comunicazione della liquidazione, i dipendenti possono presentare istanza di rimborso delle ritenute d'acconto operate dal sostituto. Infine, per quanto riguarda la possibilità di applicare il regime speciale alle indennità in argomento per la parte superiore a 1 milione di euro, le Entrate ricordano che, come chiarito nella circolare n. 3/2012, la banca dovrà assoggettare a tassazione ordinaria le somme che superano tale limite. La tassazione a regime ordinario consente al sostituto di operare le ritenute secondo lo sconto previsto dal regime speciale "impatriati".

tervenuta sul tema, la circolare n. 17/2017 chiarisce che i regimi di favore destinati ai lavoratori che rientrano in Italia sono esclusivi e fra loro non cumulabili. In pratica è possibile esercitare l'opzione per il regime sui neo residenti, revocare tale opzione e fruire del regime sugli impatriati, nonché applicare tale regime speciale per gli ulteriori periodi d'imposta previsti dalla norma di riferimento. In particolare, i contribuenti rientrati in Italia prima del 2020 possono prolungare l'applicazione del regime speciale per ulteriori periodi di imposta esercitando l'opzione di cui al comma 2-bis dell'articolo 5 del decreto Crescita, anche se, pur possedendo i requisiti per l'applicazione del regime speciale nel periodo d'imposta 2019, non ne hanno concretamente fruito avendo esercitato l'opzione dell'articolo 24-bis del Tuir. Ciò in quanto si ritiene, prosegue l'Agenzia, che ai fini del prolungamento del beneficio

per ulteriori annualità, a partire dal primo anno d'imposta successivo a quello di conclusione del primo periodo agevolato, rileva la circostanza che il contribuente abbia fruito del regime speciale anche solo per alcune delle annualità del primo quinquennio agevolabile e che sia stato potenzialmente beneficiario dell'agevolazione medesima nel periodo di imposta 2019, a nulla rilevando, quindi, che ne abbia effettivamente fruito in tale anno.

Nel caso in esame, quindi, l'istante, considerato che nel 2019 possedeva i requisiti per l'applicazione del regime speciale sugli impatriati e che nel 2022 ha acquistato un immobile di tipo residenziale, potrà fruire dell'agevolazione sul rientro dei cervelli per un ulteriore quinquennio, come indicato dal citato articolo 5, comma 2-bis del decreto Crescita, anche se nel 2019 aveva fruito del regime sui neo residenti di cui all'articolo 24-bis del Tuir.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**



★ **Stampa
quotidiani
e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc..**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

PRIMO PIANO

Kamala Harris, il voto femminile mina vagante per Trump

Ciclone Kamala Harris sulle Presidenziali americane: è in testa nei sondaggi

In un liceo il primo comizio: "Vinceremo le elezioni"

È quanto emerge dal sondaggio Reuters-Ipsos pubblicato in esclusiva sul sito dell'agenzia. Secondo i dati raccolti, l'attuale Vice Presidente americana avrebbe il 44% dei consensi rispetto al candidato repubblicano, stimato al 42%. Il margine di errore dichiarato è del 3%. Si tratta del primo sondaggio dopo il ritiro di Joe Biden. Nella corsa a tre, Harris sarebbe al 42%, Trump al 38% e Robert F. Kennedy all'8%. In una scuola di Milwaukee, nel Wisconsin, la candidata in pectore del partito democratico ha tenuto il suo primo comizio dopo il ritiro di Biden: "Vinceremo queste elezioni", ha detto. Duro l'attacco al rivale. Parlando del suo passato come pubblico ministero, Harris ha fatto riferimento alla condanna di Trump, affermando: "Fidatevi quando dico: conosco il tipo di persone come Donald Trump". A quel punto, gli elettori del Wisconsin presenti nella palestra gremita del liceo, hanno gridato: "Rinchiudetelo". Harris poi ha aggiunto: "Donald Trump vuole riportare il nostro Paese indietro ma noi non indietreggeremo perché la nostra battaglia è per il futuro e la libertà". Sull'ufficialità della sua candidatura, ha aggiunto: "Voglio unire il partito per vincere a novembre". Intanto la campagna per l'elezione di Harris ha già raccolto 100 milioni di dollari dai donatori. È una cifra diffusa dallo stesso staff della vicepresidente, specificando che i bonifici non provengono solo da grossi finanziatori (anche George Clooney ha deciso di far pervenire nuovamente il suo contributo), ma anche da semplici cittadini e cittadine, attraverso le piattaforme online di raccolta.

Dire



di Giuliano Longo

Come attaccare un'avversaria donna senza alienarsi le elettrici? Questa la nuova sfida per Trump e il GOP (grand old party). Apparentemente non è una sfida nuova per The Donald che sconfisse l'allora candidata Hillary Clinton nella campagna del 2016 in termini di Stati e non di voti che le erano favorevoli. Ma questo è il sistema elettorale americano. Ma oggi il voto femminile dei



sobborghi e quello degli elettori indipendenti sono già una sfida per il Tycoon che è stato ritenuto responsabile di abusi sessuali e gode già la fama di allegro puttaniere. Ecco alcuni motivi che rendono Kamala un campo minato per i repubblicani, che hanno deriso la sua probabile ascesa al vertice della lista democratica. Trump ha ridicolizzato Harris per la sua risata e l'ha definita "stupida come una roccia" sui social media, mentre democratici e tutta la stampa liberale hanno già definito le sue parole come stupide e raz-

ziste. Ha anche attribuito ad Harris la responsabilità dell'ondata di migrazioni al confine meridionale, definendola "zar di frontiera" in riferimento al suo lavoro che avrebbe dovuto affrontare (va detto, con scarso successo) le cause profonde delle migrazioni. Martedì Trump l'ha anche attaccata per il periodo in cui ha lavorato presso l'ufficio del procuratore distrettuale di San Francisco, sostenendo che il problema della criminalità in città potrebbe essere direttamente collegato al suo mandato. "Se diventasse presidente, Kamala Harris peggiorerebbe esponenzialmente l'invasione e, proprio come ha fatto con San Francisco, proprio come ha fatto con il confine, l'intero Paese verrebbe distrutto in modo permanente", ha affermato.

Kamala Harris, la corsa alla Casa Bianca sulle note di 'Freedom' con il permesso di Beyoncé



Kamala Harris ha usato 'Freedom' di Beyoncé per la sua prima visita al quartier generale della sua campagna per l'elezione alla Casa Bianca, ieri a Wilmington. Un brano – come riporta la Cnn – che la vicepresidente ha scelto per la sua corsa, dopo aver ricevuto il permesso dall'entourage dell'artista. Beyoncé Knowles Carter è nota per avere uno stretto controllo sull'utilizzo della sua musica. Il suo via libera suggerisce che Harris ha il sostegno di 'Queen Bee' per competere contro il repubblicano Donald Trump. Al momento, però, l'artista non ha ufficialmente dichiarato il suo appoggio.

Kamala Harris è la prima donna, nonché la prima donna di colore, a ricoprire la carica di vicepresidente e, se venisse eletta presidente infrangerebbe altri limiti che parevano invalicabili. Questa la ragione per cui alcuni Repubblicani utilizzano il suo background (la vicepresidente nera con origini sud asiatiche) come argomento di attacco, suggerendo che i suoi successi siano legati solo alla sua razza e al suo genere. Lo stesso Trump ha una storia di retorica volgare sulle donne che risale alla sua campagna del 2016, quando disse che l'allora conduttrice di Fox News Megyn Kelly aveva "sangue che le usciva dagli occhi, sangue che le usciva da ogni dove".

PRIMO PIANO

The Donald si è ripetutamente attribuito il merito di aver contribuito alla sentenza Roe contro Wade (che aboliva la legge federale sull'aborto affidandone la decisione ai singoli stati federali), avendo lui nominato tre giudici conservatori alla Corte Suprema (anche ottuagenari). Una sentenza che Harris e i Democratici utilizzeranno sicuramente per motivare le elettrici a novembre.

I sondaggi all'uscita dalle elezioni del 2020 hanno rilevato che il 57 per cento delle elettrici ha sostenuto il presidente Biden, rispetto al 42 per cento che ha sostenuto Trump. Quelli del 2016 hanno rilevato che il 54 per cento delle donne ha votato per Clinton, la candidata democratica, mentre il 41 per cento ha votato per Trump.

Sono disponibili sondaggi limitati su un testa a testa Trump-Harris da quando è stato apportato il cambiamento al ticket democratico, ma quello nazionale della Reuters-Ipsos attribuisce a Kamala un vantaggio di 2 punti. Questo non modifica di una virgola la campagna elettorale di Trump. "Le donne vogliono un Presidente che protegga i confini della nostra nazione, allontani i criminali violenti dai nostri quartieri e costruisca un'economia che aiuti le famiglie laboriose a prosperare, ed è esattamente ciò che farà il Presidente Trump" afferma la portavoce della sua campagna elettorale Karoline Leavitt.

Ma già sta circolando un'altra mina vagante targata James David Vance scelto come vicepresidente. Certo il brillante avvocato degli Appalachi eccita la base dei suprematisti dei MAGA, del tradizionale elettorato conservatore e reazionario, rafforzando il ticket repubblicano negli stati della Rust Belt, quelli compresi i fra quella catena montuosa e i Grandi laghi. Gli "Stati della Ruggine" quelli delle industrie abbandonate, della agricoltura povera e del disagio sociale dell'America Profonda bianca e cristiana. Ma è stata una scelta fatta quando Biden era ancora a capo del ticket democratico. Ora che non lo è più e Vance potrebbe benissimo diventare un peso.

Attentato a Trump, si è dimessa la direttrice del Secret Service Kimberly Cheatle



La direttrice del Secret Service Kimberly Cheatle ha rassegnato le dimissioni. La decisione arriva 10 giorni dopo il tentativo di omicidio di Donald Trump, il 13 luglio scorso a Butler, in Pennsylvania, e le conseguenti accuse di presunte falle nella sicurezza dell'ex Presidente USA. Una scelta presa mentre un organo di controllo interno del governo porta avanti le indagini sulla gestione della protezione di Trump e su come sia possibile che un uomo armato sia arrivato a pochi centimetri dall'uccidere il candidato repubblicano alle presidenziali del 2024. Ci sono state richieste bipartisan al Congresso per le sue dimissioni e una spinta da parte dei legislatori repubblicani per metterla in stato di accusa. I legislatori si sono particolarmente infuriati dopo la sua apparizione lunedì per una testimonianza pubblica davanti alla commissione di vigilanza della Camera. In



quell'occasione, Cheatle ha riconosciuto di "aver fallito" e che c'erano problemi "significativi" e "colossali" con la sicurezza della manifestazione, ma aveva comunque respinto le richieste di dimissioni. "Penso di essere la persona più adatta a guidare i servizi segreti in questo momento", aveva detto Cheatle. Il presidente della Camera Mike Johnson ha riferito ai giornalisti che le dimissioni arrivano "in ritardo". "Ora dobbiamo raccogliere i pezzi", ha detto Joh-

nson. "Dobbiamo ricostruire la fede e la fiducia del popolo americano nei servizi segreti come agenzia. Ha una responsabilità incredibilmente importante nel proteggere presidenti, ex presidenti e altri funzionari del ramo esecutivo, e abbiamo molto lavoro da fare". Cheatle è stato nominato da Biden alla guida dei servizi segreti nel 2022. In un'intervista alla CNN la scorsa settimana, Cheatle ha affermato che l'agenzia era "l'unica responsabile" della

progettazione e dell'implementazione della sicurezza nel luogo del raduno in Pennsylvania, dove l'uomo armato, ormai deceduto, ha sparato a Trump da un tetto non protetto a poche centinaia di metri dal palco. Cheatle aveva lasciato il lavoro di gestione della sicurezza della PepsiCo nel 2022, per assumere la carica di direttore dei servizi segreti statunitensi nei quali, comunque, aveva già precedentemente prestato servizio per 27 anni.

Le rigide posizioni anti-aborto di Vance del passato e una serie di dichiarazioni discutibili sul divorzio - le donne intrappolate in matrimoni violenti dovrebbero rimanere sposate per il bene dei bambini - sono affermazioni che difficilmente saranno dimenticate dalle elettrici.

Appena 3 anni fa, parlando dei matrimoni violenti disse "questo è uno dei grandi trucchi che la rivoluzione sessuale ha tirato fuori alla popolazione americana. Rendere più facile per le persone cambiare coniuge è come se cambiassero la biancheria intima".

Fervente antiabortista e pronatalista definì le donne senza figli "gattare senza prole" e suggerì che alle persone con figli bisognerebbe attribuire voti elettorali aggiuntivi.

Vance però ha mangiato la foglia del voto femminile e solo di recente ha moderato la sua posizione sull'aborto per allinearsi a Trump il quale sostiene che l'aborto dovrebbe essere lasciato alla decisione individuale degli Stati. Ma nel 2022, quando era candidato al Senato per l'Ohio, Vance affermò che gli sarebbe piaciuto addirittura un divieto nazionale sull'aborto ancor

prima della sentenza della Corte Suprema. Le statistiche dicono le donne hanno votato a tassi più alti rispetto agli uomini nel 2022, con una partecipazione particolarmente elevata in alcuni stati chiave come Arizona, Michigan, Pennsylvania e Wisconsin e quel-

l'anno, 12 stati hanno eletto governatrici donne, un numero record. Ma non solo, contro le posizioni antiabortiste, il voto delle donne del 2022 salvò i Democratici alla Camera alle elezioni di "mid-term", è possibile che il miracolo si ripeta.



LA CRISI RUSSO UCRAINA

Parolin (Santa Sede): "Più sforzi per la pace Mosca va coinvolta"

Dalla Nord Corea
5,2 milioni bombe
da cannone per
rifornire la Russia



Il ministro della Difesa sudcoreano Shin Won-sik ha dichiarato in un'intervista che la Corea del Nord ha trasferito in Russia container con la capacità di caricare più di cinque milioni di proiettili di artiglieria che Mosca avrebbe inviato al fronte in Ucraina. In un'intervista pubblicata dal quotidiano giapponese Yomiuri, Shin ha dichiarato che dal 15 luglio Seul è a conoscenza del fatto che dall'agosto dello scorso anno la Corea del Nord ha spedito ai porti russi 11.000 container con la capacità totale di trasportare circa 5,2 milioni di proiettili di artiglieria da 152 millimetri. "Oltre all'artiglieria, crediamo che la Corea del Nord abbia trasferito diverse decine di missili balistici a corto raggio. Crediamo che, in cambio di queste forniture belliche, la Corea del Nord riceva sostegno in termini di petrolio, cibo e tecnologia militare", ha detto Shin nell'intervista. Gli esperti hanno ottenuto prove sul campo che Mosca ha attaccato postazioni e interessi ucraini con artiglieria di fabbricazione nordcoreana e missili balistici a corto raggio Hwasong-11.



"Certamente la diplomazia ha segnato un po' il passo. Non ha saputo fornire soluzioni. E infatti, purtroppo, dopo oltre due anni la guerra continua. In ogni modo almeno da parte della Santa Sede la diplomazia si muove. Non abbiamo ulteriori armi. Del resto la nostra diplomazia è sempre stata una diplomazia della pace e non ha altra ragione di essere se non quella di aiutare a recuperare la pace là dove si sia perduta e a prevenire i conflitti.

Così va letta anche la missione del cardinale Zuppi che è stato sia qui a Kiev, sia a Mosca, Washington e Pechino per coinvolgere la comunità internazionale nel porre fine alla guerra. Nel frattempo c'è chi aspetta certe scadenze politiche. Ma intanto la gente muore. Perciò dico che vanno intensificati gli sforzi. E serve fare di più già da adesso". Lo afferma il Segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Pa-

rolin in un'intervista ad Avvenire, dopo la sua visita in Ucraina. Parolin esprime "vicinanza alla popolazione della martoriata Ucraina, secondo l'aggettivo caro a papa Francesco", in "condivisione delle sofferenze e delle attese", in "sostegno di carattere umanitario" alla nazione sotto le bombe, spiega ad Avvenire il porporato al termine della sua visita di cinque giorni nel Paese aggredito, la prima del segretario di Stato vaticano dall'inizio del conflitto. "Ma un impegno - scrive il quotidiano - che implica anche 'equilibrio' fra le parti e che 'quindi non si prendano posizioni radicali contro l'uno o contro l'altro'. Perché in un modo o in un altro 'la Russia andrà coinvolta', sottolinea Parolin. "Mi pare che siamo ancora lontani da una soluzione negoziata. C'è la piattaforma di pace del presidente Zelensky che, come Santa Sede, abbiamo appog-

Sui fronti di guerra russo-ucraini ancora vittime tra i civili

Una donna è rimasta uccisa in un bombardamento russo che ha colpito Kherston, nel sud dell'Ucraina. Lo ha riferito il capo dell'amministrazione militare locale. "Durante la notte l'esercito russo ha bombardato il quartiere Dnipro della città. In seguito a questo attacco è rimasta



uccisa una donna nata nel 1947. I soccorritori hanno trovato il suo corpo sotto le macerie", ha riferito Roman Mrochko su Telegram. Questa mattina le autorità ucraine hanno anche accusato la Russia di aver preso di mira Kharkiv, nel nord-est: la polizia regionale ha riferito di un attacco avvenuto poco dopo le 5 del mattino locali che ha parzialmente danneggiato un edificio industriale e veicoli, senza causare vittime. "È stato colpito anche un edificio residenziale nel quartiere Nemychliansky", ha aggiunto la polizia su Telegram, indicando di aver inviato agenti sul luogo dell'attacco. Due persone sono rimaste ferite in un raid a Mala Danylivka, nella regione di Kharkiv, ha riferito il governatore regionale Oleg Syneghubov. Le difese aeree russe hanno abbattuto tre droni ucraini sulla regione di confine di Belgorod nelle prime ore di oggi. Lo ha detto il ministero della Difesa russo, secondo la Tass. "Durante la notte scorsa, i tentativi di attacco terroristico del regime di Kiev contro strutture nel territorio russo con l'uso di veicoli aerei senza pilota ad alta quota sono stati sventati. Le difese aeree in servizio hanno distrutto tre droni sopra la regione di Belgorod", ha detto il ministero. Va detto poi che la Russia sta aumentando il numero delle sue forze nell'oblast di Zaporizhzhia, dislocando almeno 2.000 soldati in più nelle ultime settimane. Lo ha dichiarato alla televisione nazionale Dmytro Lykhovii, portavoce del gruppo di forze ucraino Tavria, aggiungendo che finora non ci sono tuttavia ancora indicazioni che la Russia si stia preparando per un'altra offensiva nella zona. La Russia ha continuato a colpire obiettivi civili in tutta la regione di Zaporizhzhia, ma le linee del fronte non sono cambiate sostanzialmente negli ultimi mesi. Il ministero della Difesa russo ha affermato di aver conquistato il villaggio assediato di Robotyne a maggio, ma Lykhovii ha negato che le truppe ucraine abbiano perso terreno nella zona.

giato fin dall'inizio, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto umanitario. Nel senso che ci pare un tentativo di pace, pur consapevoli della sua debolezza che sta nel fatto di non

aver coinvolto la Russia. Si tratta di un piano che può aiutare. Però non basta. Spero si possano trovare altre formule che consentano qualche spiraglio" conclude.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Cronache italiane

Vela di Scampia, evacuate per 500 persone

Nuova emergenza abitativa a Napoli

Traffico illecito di rifiuti, arresti dei Cc tra Reggio Calabria e Cosenza



Il 24 luglio 2024, nelle province di Reggio Calabria e Cosenza, i Carabinieri Nucleo Operativo Ecologico di Reggio Calabria hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare reale, emesso dal GIP di Reggio Calabria su richiesta della locale DDA, nei confronti di 7 persone giuridiche e 2 persone fisiche, poiché ritenute responsabili, a vario titolo, di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti in concorso. Il provvedimento prevede il sequestro preventivo delle quote del patrimonio sociale e dell'intero compendio aziendale di 7 società ubicate nelle province di Reggio Calabria e Cosenza, nonché il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente nei confronti di due imprenditori reggini, considerati al vertice dell'organizzazione criminale. Il valore complessivo dei beni mobili e immobili da sottoporre a sequestro ammonta a circa 20 milioni di euro. È stata documentata l'attività di imprenditori reggini che, attraverso società direttamente gestite, sprovviste di autorizzazione al trattamento dei rifiuti nonché alla successiva trasformazione degli stessi in "materia prima seconda", spedivano agli altri soggetti imprenditoriali rifiuti senza il preventivo trattamento, utilizzando il DDT (documento di trasporto) di modo da farli risultare merci e così eludere i controlli sulla tracciabilità dei rifiuti, consentendo altresì l'abbattimento dei costi derivanti dal loro corretto trattamento.



I residenti evacuati dalla Vela Celeste "sono 800, di cui almeno 300 minori. Nel caso in cui non ci sarà un rientro da parte di tutti, la Protezione Civile Regionale e il Comune di Napoli hanno già individuato delle strutture alloggiative alternative". Lo ha detto il prefetto di Napoli Michele di Bari a Scampia, dopo il crollo di una parte della Vela Celeste. "Stiamo già organizzando - ha spiegato di Bari - tutto ciò che è necessario per l'eventuale alloggio di queste persone. Nel frattempo però devo dire che sono state attivate tutte le misure di carattere sociale per accompagnare queste persone". "Da questa notte sono attive le componenti della Protezione Civile per queste emergenze ed è stata portata stamattina la colazione a tutti - ha spiegato il prefetto. Ci sono 73 disabili in questo immobile, sono tutti seguiti e stiamo seguendo l'evoluzione di questo fenomeno". Di Bari ha sottolineato che "questa tragedia ha visto sconvolta tutta la città di Napoli, esprimo la mia vicinanza alle famiglie di queste due vittime e gli auguri di pronta guarigione a coloro che sono ancora ricoverati". Va detto comunque che per almeno 300 residenti sono potuti rientrare nei loro appartamenti. E' quanto emerso dalla riunione del Centro coordinamento soccorsi convocato in Prefettura a Napoli. Per gli altri 500 sono state individuate soluzioni alternative. La Procura di Napoli, intanto, ha

aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo e disastro colposo.

Ha preso parte ai primi sopralluoghi a Scampia, il sostituto procuratore Antonella Fratello di Napoli che sta indagando, per il momento contro ignoti, sul crollo nella tarda serata di ieri, nella vela celeste. L'ufficio inquirente attende la consegna delle informative con le risultanze dei primi dati tecnici per la formazione delle ipotesi di reato che, verosimilmente, potrebbero essere crollo colposo e omicidio colposo. Le Vele, sette in tutto, sono state costruite tra il 1962 e il 1975 su un progetto coordinato dall'architetto Franz Di Salvo. Nello stesso piano erano stati preventivati anche centri aggregativi e spazi comuni, uno spazio di gioco per bambini e altre attrezzature collettive. In sostanza uno spazio di socializzazione che però non è mai realizzato, contribuendo così anche al fallimento dell'opera per come era stata pensata. Con il trascorrere del tempo, poi, le Vele si sono trasformate in luoghi di degrado, di malavita e spaccio di droga. Da qui l'idea di rilanciare in maniera significativa il quartiere con l'abbattimento della gran parte delle Vele, la riqualificazione di alcune, e la destinazione in una di esse ad alcuni corsi di laurea per la Facoltà di Medicina. In questi luoghi sono state girate scene del film "Gomorra", del regista Matteo Garrone, ma anche della

Minorenni abusate durante lo shooting fotografico

La Squadra Mobile arresta un 42enne per pornografia minorile, violenza sessuale aggravata e detenzione di materiale pedopornografico

La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Cagliari nei confronti di un 42enne, indagato per le ipotesi di reato di pornografia minorile, violenza sessuale aggravata e detenzione di materiale pedopornografico.



Sono state intense e laboriose le indagini dei poliziotti della Squadra Mobile, coordinate dalla Procura della Repubblica di Cagliari, che hanno messo in luce le presunte condotte illecite dell'uomo. Questo avrebbe procacciato giovani ragazze, minorenni, con le quali sarebbe entrato in contatto principalmente sui social, promettendo loro una carriera nel mondo della moda o dello spettacolo, proponendosi di curare la loro immagine realizzando un book fotografico. E' proprio nel corso degli shootings fotografici che sarebbero avvenuti gli abusi sessuali, durante un crescendo di scatti con pose sempre più provocanti e sessualmente esplicite, alle quali alcune delle minori vittime sarebbero state indotte, approfittando della loro condizione di inferiorità fisica e psichica. Grazie alla segnalazione di alcune vittime, che hanno denunciato i fatti chiedendo aiuto alla Polizia, gli investigatori della Mobile hanno potuto raccogliere i gravi indizi di colpevolezza nei confronti dell'uomo che hanno portato all'emissione del provvedimento richiesto dal Pubblico Ministero. La Polizia di Stato, esprimendo un sentimento di totale vicinanza nei confronti delle vittime di reato, coglie l'occasione per rivolgere un invito alle giovani donne che ritenessero di aver subito abusi, di essere state violate nella loro libertà sessuale, a chiedere aiuto, a parlarne con i propri genitori o con le istituzioni sociali, affinché tali fatti delittuosi emergano e vengano denunciati.

fortunata serie tv oltre che del film "Ammore e malavita" dei Manetti Bros. La Vela Celeste è una delle ultime rimaste in piedi a Scampia dopo l'abbattimento effettuato in precedenza delle altre Vele, messo in atto per dare una sistemazione più dignitosa ai residenti e tentare di cancellare il marchio di "Gomorra" dal quartiere napoletano. Proprio ad aprile scorso era stato annunciato un piano di rigenerazione urbana da parte dell'amministrazione del sindaco Manfredi relativo alle Vele di Scampia, segnatamente con una serie lavori di riqualificazione legati alla Vela B (la cosiddetta "Vela Celeste") finanziati dal Piano Peri-

ferie per circa 18 milioni di euro. Il progetto in questione prevede per la Vela Celeste la riqualificazione degli spazi comuni, del piano dei garage e dei porticati, oltre che dei collegamenti verticali e del rifacimento delle superfici orizzontali di copertura. Un intervento che mira, in sostanza, a rigenerare e riqualificare le Vele di Scampia, iniziando il recupero dell'unica Vela che resterà in piedi, eletta a simbolo del quartiere e delle battaglie del territorio "per il riscatto che questa comunità ha condotto". Proprio come aveva riferito il Comune di Napoli nella circostanza del varo di questo piano.

Anticiclone ad oltranza sull'Italia, Europa divisa in due

Abbiamo chiesto a Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, tutti i dettagli fino al 10 Agosto. Fino al 10 Agosto, purtroppo, sarà molto probabile una continua, calda, fastidiosa presenza dell'alta pressione sul nostro Paese con temperature elevate tipiche del caldo africano: già all'inizio della prossima settimana saranno possibili nuovamente i 40°C all'ombra, anche a Roma!

Un quadro preoccupante?

Purtroppo sì, e la situazione peggiore riguarderà la siccità estrema, specie al meridione: nell'ultimo mese il quadro è peggiorato ulteriormente anche in Calabria, mentre sono ormai 12 mesi che la siccità risulta 'severa' in Sicilia con numerosi bacini letteralmente prosciugati dal caldo africano e dall'assenza di piogge.

Piogge assenti e caldo africano ad oltranza?

Esatto, e proprio le piogge saranno la nota dolente dei prossimi 10-14 giorni: l'Europa, infatti, risulterà divisa in due, con i cicloni atlantici e le precipitazioni in transito alle alte latitudini, mentre sul resto del continente avremo piovoschi con il contagocce.

Quanta pioggia è attesa nei prossimi 10-14 giorni?

Fino al 7 Agosto, i modelli meteorologici indicano un abbondantissimo accumulo di oro blu (acqua) fino a 200 litri per metro quadrato (200 mm) nelle zone interne



della Svezia; di contro, ci saranno solo 5-7 litri per metro quadrato in Sicilia e in generale sul nostro Sud.

Queste piogge del Sud saranno utili contro la siccità?

Assolutamente no: 7 litri in 10-14 giorni con temperature fino a 40°C significa 'zero' nel bilancio idrologico: questa esigua quantità di pioggia evaporerà o nemmeno toccherà terra a causa del caldo africano in arrivo nuovamente su tutto lo Stivale.

Cosa succederà nel dettaglio?

Nelle prossime ore, sono attesi, al più, alcuni temporali sugli Appennini, specie tra Lazio e Basilicata: come spesso accade potrebbero anche risultare intensi ma, proprio a causa dell'intensità, l'acqua non si infiltrerà nel terreno e scorrerà via veloce in superficie, acuendo la siccità del meridione.

Cos'è previsto da Giovedì 25 Luglio in poi?

Da Giovedì in poi inizierà a rimontare ancora di più l'anticiclone africano con temperature in aumento specie dal weekend: proprio lo spettro del Cammello, come viene definito in gergo meteorologico l'anticiclone africano, ci farà soffrire la sete! Entro domenica sono previste temperature di 37-39°C al Centro-Sud, localmente fino a 36-38°C anche al Nord specie in Emilia Romagna.

Quando avremo il nuovo picco del caldo africano?

Entro la fine del mese l'Italia sarà 'infuocata', di nuovo, ovunque: lunedì prossimo si prevedono 40°C a Roma, Firenze e Terni. Non è normale. E questo caldo continuerà almeno fino alla notte delle stelle, almeno fino al 10 Agosto (ma ovviamente potrebbe durare anche di più).

Il caldo africano tornerà più forte di prima

Le previsioni de ilmeteo.it

L'Estate 2024 continua a regalare sorprese agli italiani, alternando ondate di calore intenso a brevi pause di relativo sollievo. Nei prossimi giorni ci attende proprio una di queste parentesi di temperature più sopportabili, ma attenzione: il caldo africano è pronto a tornare, più forte di prima. Entro Giovedì 24 Luglio deboli correnti d'aria fresca provenienti dal Nord Atlantico provocheranno un lieve calo termico, inizialmente al Centro-Nord e successivamente anche al Sud. Questa fase di caldo meno opprimente durerà fino a Venerdì 25 Luglio, offrendo un refrigerio, specie a chi soffre particolarmente le alte temperature. Tuttavia, non si può certo affermare che siamo di fronte ad una vera svolta nel quadro termico, tanto meno ad una rottura stagionale. Le temperature caleranno di qualche grado sì, ma resteremo comunque in un contesto prettamente estivo. Inoltre, il sollievo sarà di breve durata in quanto il grande caldo africano è destinato a riconquistare in tutta fretta la scena, soprattutto a partire dal weekend, quando i termometri riprenderanno a salire inesorabilmente, raggiungendo rapidamente valori ben superiori alla media stagionale. Domenica 28 Luglio si preannuncia come la giornata più calda del Fine Settimana, con temperature che raggiungeranno i 37-38°C a Bologna e Firenze e i 36°C a Roma. Valori simili sono attesi anche al Sud e sulle Isole Maggiori, delineando un quadro di caldo intenso su gran parte della penisola. Ma non è certo finita qui. Le previsioni per la prossima settimana sono ancora più allarmanti. L'anticiclone africano si estenderà ulteriormente verso Nord, avvolgendo gran parte dell'Europa orientale e determinando temperature ancora più elevate. Per chi non sopporta il caldo intenso, si prospettano tempi particolarmente difficili. E a peggiorare questo scenario già di per sé preoccupante, gli ultimi aggiornamenti dei principali Centri di Calcolo non mostrano segnali significativi di cambiamento almeno fino alla fine della prima decade di Agosto. Insomma, mentre ci godiamo questa breve tregua dal caldo opprimente, è bene prepararsi al ritorno di temperature elevate. È consigliabile adottare le necessarie precauzioni, come mantenere una buona idratazione, evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde e cercare luoghi freschi, specialmente per le categorie più vulnerabili come anziani e bambini.

Conclusioni?

Ormai il Riscaldamento Globale ha portato anche sul nostro Paese 2-3°C in più, che durante l'Estate diventano anche 4-5°C in più rispetto alla fine del secolo scorso: in pratica, con la stessa configurazione meteo, quando nel 1990 avevamo 35°C oggi ne abbiamo

40! Tutta colpa della combustione dei combustibili fossili, della cementificazione scriteriata e delle attività sempre meno ecologiche di una popolazione mondiale che in soli 50 anni ha visto raddoppiare il suo numero da 4 miliardi di persone a 8 miliardi. Dobbiamo riflettere.

CONTROLLO DIGITALE DEI LAVORATORI IN APPALTO

Sequestro milionario della Guardia di Finanza (121 milioni) ad Amazon

La Guardia di Finanza, su mandato della Procura di Milano, ha sequestrato 121 milioni ad Amazon Italia Transport, società controllata dalla multinazionale statunitense del commercio elettronico. Ora si attende la convalida da parte del giudice per le indagini preliminari (gip). Sono inoltre in corso perquisizioni a Milano e Torino a carico di persone e società coinvolte. Risultano indagati tre dirigenti e la stessa società. L'inchiesta, analoga ad altre recentemente aperte dai magistrati meneghini su società di logistica e distribuzione, si concentra sui cosiddetti "serbatoi di manodopera", ossia un presunto sistema attraverso il quale grandi aziende si garantiscono "tariffe alta-

mente competitive" sul mercato "appaltando" per i loro servizi di logistica la manodopera a cooperative, consorzi e società "filtro" in modo irregolare, con annesso "sfruttamento del lavoro". Le vicende emerse dalle indagini riguardano "transumanze" di personale da una all'altra di queste società intermedie, per le quali formalmente lavoravano, con conseguenti perdite di contributi previdenziali e assistenziali. Si parla dunque di reclutamento fittizio di manodopera ai fini dell'evasione fiscale che ha già colpito altre grandi aziende della logistica e della grande distribuzione. Il sequestro preventivo d'urgenza chiesto dalla Procura al gip è di 121 milioni di euro. Le

indagini sono condotte dai finanziari del Comando Provinciale di Milano in collaborazione col Settore contrasto illeciti dell'Agenda delle Entrate. Il reato contestato riguarda la somministrazione illecita di manodopera. Le ipotesi investigative riguardano una complessa frode fiscale derivante dall'utilizzo, da parte della beneficiaria finale, del meccanismo illecito di fatture per operazioni giuridicamente inesistenti a fronte della stipula di fittizi contratti di appalto per la somministrazione di manodopera, in violazione della normativa di settore, che ha portato all'emissione e al conseguente utilizzo dei falsi documenti. In particolare, ricostruendo la "filiera della manodo-

pera", è stato rilevato che i rapporti di lavoro con la società committente sono stati "schermati" da società "filtro" che a loro volta si sono avvalse di diverse società cooperative (società "serbatoio"), che hanno sistematicamente omesso il versamento dell'Iva, nonché degli oneri di natura previdenziale e assistenziale. Sono in corso, inoltre, diverse perquisizioni nelle province di Milano e Torino nei confronti delle persone fisiche e giuridiche coinvolte, con contestuale notifica delle informazioni di garanzia, anche in tema di responsabilità amministrativa degli enti in relazione agli illeciti penali commessi dai dirigenti della società, a favore di quest'ultima.

Roma & Regione Lazio

Commercio, il sindaco Gualtieri firma un ordinanza per contrasto occupazioni abusive nel Sito UNESCO

È stata firmata l'ordinanza sindacale per contrastare in modo più efficace nel Sito Unesco le occupazioni abusive di suolo pubblico funzionali all'attività commerciale. Questa iniziativa nasce da una proposta dell'Assessorato alle Attività Produttive in stretta collaborazione e sinergia con il Municipio I e la Commissione Commercio. Il suo scopo primario è il ripristino del rispetto delle normative vigenti, la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della città, nonché l'assicurazione della fruibilità equa degli spazi pubblici per tutti i cittadini. È un'azione necessaria per preparare il territorio del Sito Unesco ad accogliere milioni di pellegrini in occasione dell'anno giubilare. Parallelamente, si intende proteggere gli imprenditori che operano in modo etico e conforme alle regole, promuovendo un ambiente urbano più armonioso e accogliente per tutti e tutte. L'ordinanza conferisce mandato ai Dirigenti dei competenti Uffici dell'Amministrazione Capitolina di adottare la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio per un periodo di 10 giorni per le attività che occupano abusivamente il suolo pubblico "a fini di commercio" di cui all'art. 3, comma 16 della Legge n. 94/2009, ovvero tutte le occupazioni effettuate con qualsiasi manufatto, struttura o elemento che possa direttamente essere collegato funzionalmente all'attività di vendita o di somministrazione, quali tavolini, sedie, cassettiere



contenenti suppellettili per la somministrazione, espositori per la vendita di prodotti ecc. L'ordinanza si basa su leggi e regolamenti vigenti, tra cui il Codice della Strada e le disposizioni della Legge 94/2009. La sua applicazione sarà gestita dai Dirigenti dei competenti Uffici dell'Amministrazione Capitolina in stretta collaborazione con la Polizia Municipale. Per le attività di somministrazione, il provvedimento di chiusura sarà esecutivo dal settimo giorno successivo alla notifica. In caso di reiterazione della violazione, alle attività commerciali non verrà rilasciata alcuna concessione di suolo pubblico per i due anni successivi, oltre alla chiusura. Inoltre, per le occupazioni di suolo pubblico eccedenti lo spazio autorizzato, saranno applicate le sanzioni previste dalle normative vigenti, assicurando così che tutti gli esercizi rispettino le stesse regole. Nel periodo tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2024, la Polizia Locale di Roma Capitale ha ri-

levato un numero significativo di violazioni nel territorio del I Municipio Centro Storico:

- 498 violazioni ai sensi dell'O.S. 14/2013, su indebita occupazione di suolo pubblico
- 230 violazioni ai sensi dell'art. 85 c. 2 lett. c) della Legge Regionale 22/2019 per OSP totalmente abusive (attività di somministrazione)
- 840 violazioni ai sensi dell'art. 85 c. 2 lett. c bis) della Legge Regionale 22/2019 per ampliamento e difformità OSP non autorizzate (attività di somministrazione)
- 769 violazioni ai sensi degli art. 23 e 24 della Delibera A.C. 21/2021 per occupazioni totalmente o parzialmente abusive (esercizi che non rientrano nelle attività di somministrazione)
- 1973 violazioni ai sensi dell'art. 20 del CdS per occupazione di sede stradale.

Questi dati dimostrano che il fenomeno delle occupazioni abusive è particolarmente diffuso e problematico. In particolare, il numero delle sanzioni elevate per OSP totalmente abusive è estremamente prossimo a quello riferito agli ampliamenti abusivi di OSP già autorizzate. Questa situazione ha reso necessario un inasprimento delle misure per garantire una maggiore efficacia nel contrasto alle violazioni. Secondo il Sindaco Roberto Gualtieri: "La tutela comune del decoro urbano parte dal rispetto delle regole minime di convivenza. Attraverso questo provvedimento vogliamo favorire uno sforzo in grado di proteggere gli operatori commerciali che lavorano onestamente, garantendo una concorrenza leale, oltre che la bellezza e la capacità di accoglienza della nostra città. Le occupazioni abusive di suolo pubblico da parte

di alcuni esercizi commerciali sono evidentemente incompatibili con questi obiettivi". "Questa ordinanza rappresenta un altro passo fondamentale verso una città più vivibile e rispettosa delle norme, riaffermando l'impegno dell'assessorato nella tutela dei numerosi imprenditori che rispettano le leggi e lavorano ogni giorno per rendere Roma più bella e accogliente per tutti, romani e turisti. La chiusura del locale per 10 giorni sarà un forte deterrente per coloro che hanno pensato di poter agire impunemente. I nostri locali sono una vetrina per Roma ed è essenziale tutelarli, perché l'occupazione abusiva del suolo pubblico danneggia non solo l'aspetto della città, ma crea anche malessere verso un'intera categoria che va supportata e valorizzata" – dichiara Monica Lucarelli, Assessora alle Attività produttive e alle Pari Opportunità di Roma Capitale. "Siamo molto soddisfatti che l'amministrazione centrale abbia accolto la nostra istanza di inasprimento delle chiusure degli esercizi commerciali per abusivismo totale delle occupazioni di suolo pubblico. Un ulteriore segnale, insieme alle continue demolizioni, di tutela dei residenti e dei commercianti virtuosi" – dichiara Lorenza Bonaccorsi, Presidente Municipio I. "Un segnale chiaro, una novità importante che avrà effetti concreti. Tuteliamo residenti e commercianti che rispettano le regole. Nessuno sconto ai furbi" – dichiara Andrea Alemanni, Presidente della Commissione Commercio di Roma Capitale.

Piano caldo, gite sul Tevere per gli anziani



Piano caldo e azioni di contrasto alla solitudine: si sono concluse le gite sul battello sul Tevere e i pranzi in compagnia rivolti a 400 anziani che, coinvolti dagli sportelli sociali di Farmacap, hanno aderito all'iniziativa comunale. Oggi l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari ha portato il suo saluto a un gruppo di 90 partecipanti che hanno atteso l'arrivo del battello all'ombra del lungotevere degli Anguillara, scambiandosi una chiacchiera e un sorriso. "Per molti di loro è la prima occasione per uscire, questa estate; - ha affermato l'Assessora - in tanti ci dicono che non hanno altre opportunità per fare un po' di vacanza. Questa gita è un'azione che contrasta soprattutto la solitudine". "Sono anziani seguiti dai nostri sportelli sociali delle nostre farmacie comunali, che vengono da diversi municipi in tanti quartieri - ha spiegato Funari - l'iniziativa aumenta la socializzazione e anche chi oggi mi racconta di problemi, giornate tristi e malattie, mi dice: grazie a questa giornata oggi penso ad altro e mi sento anche più felice".

Assestamento di bilancio, partita la discussione in Assemblea Capitolina

Assestamento di bilancio 2024/2026, iniziata la discussione in Assemblea Capitolina per l'approvazione definitiva. Il sindaco Roberto Gualtieri ha illustrato a consigliere e consiglieri gli elementi fondamentali del documento approvato dalla Giunta. Grazie all'efficientamento della spesa e alla lotta all'evasione, con la manovra non vengono ridotti i servizi ai cittadini, ma vengono rafforzati

settori fondamentali attraverso il sostegno reale alle famiglie e alle fasce più fragili, incrementando il contrasto all'emergenza abitativa e intervenendo sulle scuole e sulla tutela del decoro urbano e di tutto il territorio. Attraverso una seria politica delle entrate, il valore del bilancio di parte corrente, nonostante i tagli agli enti locali, cresce di 400 milioni, il 7% rispetto all'anno 2023.

Valco San Paolo, conclusi lavori su impianto sportivo

L'impianto sportivo comunale di Valco San Paolo è finalmente pronto per la riapertura. Con la conclusione dei lavori sulla piscina interna la struttura, che doveva essere aperta per i Mondiali del 2009, sarà restituita alla cittadinanza. A darne notizia l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato e il presidente dell'VIII Municipio Amedeo Ciaccheri. L'impianto riaprirà dopo l'estate, gestito dalla Federazione Italiana Nuoto, e sarà prima di tutto un centro di allenamento e preparazione federale. Due le piscine, interna ed esterna, con dimensioni olimpiche, una palestra, spogliatoi separati per adulti e bambini, uffici. "All'esterno verrà realizzata anche una foresteria - spiega l'Assessore Onorato - per permettere a delegazioni di atleti stranieri e nazionali di gareggiare qui. È un altro impianto sportivo che torna ad arricchire la nostra città. Avevamo ereditato una situazione surreale: tanti impianti chiusi o abbandonati o non realizzati. Con la collaborazione della Federazione Italiana Nuoto questo impianto prende vita. Lo inaugureremo a settembre e si potrà praticare il nuoto con tariffe comunali, dunque alla portata di tutti".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it